

## Fano-Urbino, Fermignano bocchia il ripristino

Non passa l'ordine del giorno dei 5 Stelle  
Il sindaco: «Costa tanto»

### LA POLEMICA

**FERMIGNANO** L'ordine del giorno presentato dal M5S di Fermignano che «richiedeva – oltre altri due punti – al Presidente della Giunta Regionale di attivare tutte le procedure necessarie al riutilizzo delle infrastrutture della Ferrovia Fano-Urbino a fini turistici e culturali, coinvolgendo Rfi e la Fonda-

zione Fs» viene bocciato a maggioranza dal Consiglio Comunale di Fermignano. Solo tre voti a favore: Mauro Grossi, Nicoletta Bonci, Delfina Betonica. Così l'attuale Fermignano istituzionale, dopo dieci anni di lotta a fianco dell'associazione Fvm va dove gira la bandiera espletando la sua decisa scelta che «evidenzia l'indirizzo politico di questa amministrazione tanto chiaro quanto disarmante – sottolinea Mauro Grossi dei 5 Stelle – il treno turistico non passa per Fermignano. Se volevano un Odg a loro immagine e somiglianza che

non fosse a favore del ripristino della ferrovia per scopi turistici, potevano farselo da soli, visto che la base su cui lavorare ce l'avevano in mano dall'inizio del mandato – insiste il consigliere di minoranza pentastellato – Chiedere alla Regione di evitare lo spezzettamento della tratta o sollecitarne l'acquisizione, ma senza dare un indirizzo su cosa volerne fare dopo, probabilmente è ciò che ha suggerito il Pd regionale perché lascia aperto qualsiasi scenario futuro». Nicoletta Bonci (Fermignano Nuova) «ha dato atto della caparbia

dimostrata negli anni dalla Fvm. Considera auspicabile il ripristino della tratta ferroviaria a scopo turistico. Chiede un emendamento per aggiungere la possibilità del diritto di prelazione da parte degli enti, nel caso in cui si decida di vendere parti del tratto». Delfina Betonica (Fermignano Nuova) «considera la ferrovia una risorsa per i cittadini».

Bonita Cleri (Piazza Aperta) «è favorevole alla contrarietà della vendita parziale del tratto. Non è d'accordo sul ripristino della ferrovia a scopo turistico. Il gioco non vale la cande-

la. A Fermignano la ferrovia divide il paese in due e crea diverse problematiche. Quindi non vale la pena solo per avere qualche turista in più». Alessandro Betonica (Vicesindaco Fermignano Futura) «vede demagogia: ripristinare la tratta comporterebbe un impegno di spesa importante». Infine il sindaco Emanuele Feduzi: «Ritiene che la ferrovia sia da sempre un argomento da campagna elettorale utilizzato da qualsiasi schieramento per attirare i voti dei sentimentalisti. Il costo di ripristino di 87 milioni di euro è una cifra ingente per una regione terremotata».

**e. gul.**